

Il valore dell'eredità per guardare al futuro

I principi educativi di Domenico De Masi

Gilda Morelli



Domenico De Masi

Ho avuto il privilegio di studiare e lavorare per molti anni accanto a Domenico De Masi: un intellettuale rigoroso ma anche un professore, un educatore, un formatore appassionato, capace di fondere scienza, umanità e “immaginazione sociologica”. La sua eredità si condensa in alcuni principi educativi e alcuni concetti chiave che rappresentano, allo stesso tempo, indicazioni etiche e strumenti per lo studio, l'analisi e la trasformazione sociale. Di seguito ne tratterò brevemente gli aspetti salienti.

I principi educativi

Sono cinque i principali principi educativi che in-

formano di sé l'eredità del pensiero di De Masi.

- *Rigore scientifico e “mo-
lestia intellettuale”*. La ricerca non può prescindere dall'adesione a un paradigma teorico e dalla verifica empirica delle ipotesi di lavoro. Sul paradigma post-industriale De Masi ha scritto molto (da *L'avvento post-industriale* ai due *Trattati di Sociologia del lavoro e dell'organizzazione* con Angelo Bonzanini). In questo senso, vanno sottolineate la sua visione della sociologia che procede per onde lunghe, il confronto con pensatori come Alain Touraine, Daniel Bell, Ulrich Beck, Ralf Dahrendorf solo per citarne alcuni, i temi di ricerca da lui per primo

intuiti, e che oggi permeano il dibattito sociologico: la perdita di centralità del lavoro nella società post-industriale, il telelavoro, l'ozio creativo, la felicità negata, la conoscenza e il sapere critico come fondamento del vivere e dello sviluppo sociale.

- *Ottimismo della ragione*. Oltre il binomio gramsciano di pessimismo della ragione e ottimismo della volontà, De Masi ci ha affidato una terza via: un logos lucido e ottimista con il quale immaginare un mondo migliore.
- *Etica ed estetica*. L'onestà intellettuale deve sempre coniugarsi con la bellezza e la qualità del fare. L'estetica, nel suo modello formativo e di ricerca, era parte integrante dell'educazione.
- *Uguaglianza, solidarietà e generosità*. La ricerca è un bene comune e la conoscenza deve essere condivisa, in particolare con i più giovani.
- *Rispetto, allegria e felicità*. Sono valori che fanno da collante a tutti i precedenti: il rispetto per le intelligenze, la gioia per il lavoro collettivo, la tensione verso la felicità condivisa, costituiscono,

infatti, il propellente di qualsiasi impresa scientifica e culturale.

Due concetti chiave: la felicità condivisa e l'ozio creativo

La felicità condivisa e l'ozio creativo rappresentano due concetti cardine dell'eredità di Domenico De Masi. Su questi due concetti De Masi ha costruito una comunità scientifica che metteva insieme studenti e ricercatori legati alla cattedra di Sociologia del Lavoro e dell'Organizzazione dell'Università di Roma “La Sapienza”; docenti, collaboratori e allievi della Scuola di Specializzazione in Scienze Organizzative di Roma da lui fondata; il numero assai vasto di studiosi e ricercatori che animavano la rivista NEXT Strumenti per l'Innovazione, i seminari d'estate di Ravello, i seminari d'inverno a L'Aquila, la stesura di tante ricerche e libri collettivi nonché le sue attività all'interno dell'AIF. Felicità condivisa e ozio creativo affondano le radici in uno dei suoi libri collettivi più noti e di successo, *L'emozione e la regola*, un'indagine sociologica sulle équipes di scienziati e sui

PRINCIPI



movimenti artistici e letterari, che tra la metà dell'Ottocento e la metà del Novecento (dall'Istituto Pasteur di Parigi al gruppo di fisici di via Panisperna a Roma, dal Bauhaus al Progetto Manhattan di Los Alamos) ha teso a individuare le determinanti del lavoro creativo alla ricerca di modelli replicabili nel lavoro organizzato. In questo senso, i concetti di felicità condivisa e di ozio creativo costituiscono l'ecosistema ideale al cui interno la regola (struttura, disciplina, collaborazione, organizzazione del gruppo) si fonde con l'emozione (affettività, spinta interiore, curiosità, passione), originando straordinari itinerari di scoperte e invenzioni.

Da queste riflessioni nasce la stesura del *"Decalogo della Scuola di Scienze Organizzative"*, fondato su sapere, cooperazione, correttezza, creatività e responsabilità con l'obiettivo di promuovere benessere materiale, felicità quotidiana attraverso il sapere organizzativo e la cura reciproca di docenti e allievi. Questi temi permeano peraltro anche le sue ultime opere (*Mappa Mundi, Il lavoro del XXI secolo, Smart Working, La felicità negata*). In esse De Masi ha mostrato come le transizioni tecnologiche stiano ridefinendo il rapporto tra lavoro e tempo libero e che ai sociologi del lavoro è affidato il compito di pensare un nuovo paradigma cen-

trato su nuovi stili di vita, in cui il tempo liberato diventi spazio di creatività e non di consumismo e l'ozio creativo – sintesi di lavoro, studio, gioco e relazioni autentiche – rappresenti questa possibilità: un tempo di formazione, relazione e senso. È un invito a ridare valore al tempo umano e a coltivare una cultura dell'equilibrio tra efficienza e benessere.

L'associazione AUREA Studium: l'eredità in azione

Per proseguire questa ricerca e mantenere viva la sua eredità, nel 2025 è nata AUREA Studium (www.aureastudium.net).

AUREA Studium, che riunisce ventisei ex allievi della Scuola di Specializzazione in Scienze organizzative di Roma, è un'associazione scientifico-culturale senza scopo di lucro.

L'associazione si propone di analizzare le trasformazioni cruciali del nostro tempo, a salvaguardia delle capacità espressive delle persone e del loro diritto alla ricerca della felicità.

I metodi sono quelli della sociologia critica e lo studio collettivo, con focus sul paradigma post-industriale, l'ozio creativo, le tematiche di genere, l'impatto delle nuove tecnologie sulle persone e sulle organizzazioni. E cerca di sviluppare tutto questo nel solco del pensiero di De Masi cogliendone l'invito a guardare come scrive lui "fuori dal fragore del presente", unendo razionalità e utopia.

Attraverso lo studio e il confronto collettivo, AUREA Studium vuole tenere fede agli insegnamenti del maestro, e soprattutto fa sua l'indicazione che "la felicità non è una marca solitaria".

Gilda Morelli
Presidente AUREA Studium.

Copyright © FrancoAngeli
This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial – No Derivatives License. For terms and conditions of usage please see: <http://creativecommons.org>